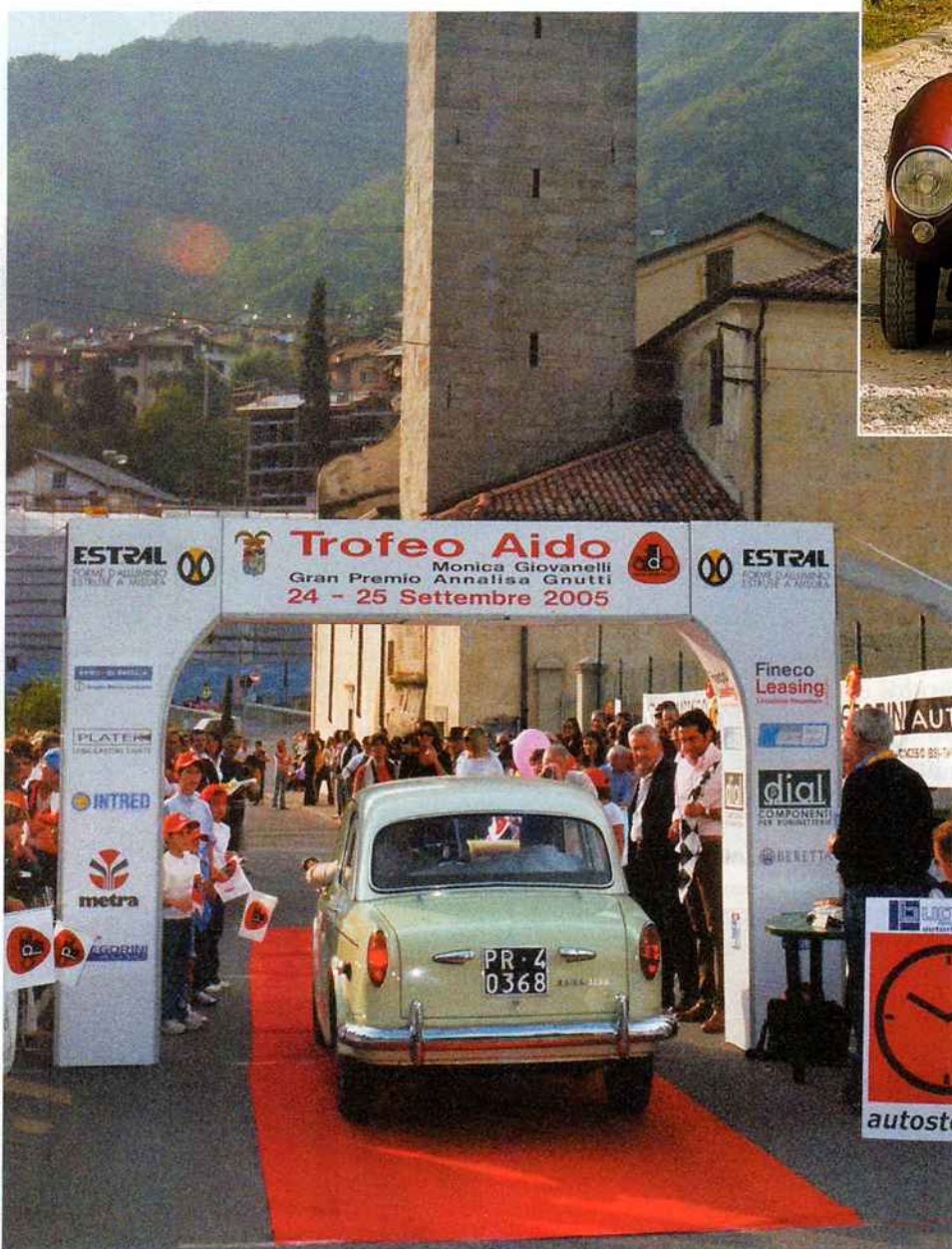


"Centesimi" di generosità

L'ottava edizione dell'evento bresciano intendeva sensibilizzare il pubblico alla donazione e alla solidarietà e l'obiettivo è stato raggiunto. Per la cronaca, Andrea Vesco ha battuto Giuliano Canè



Un merito, il Trofeo Aido, giunto all'ottava edizione, ce l'ha: quello di diffondere i concetti di generosità e di solidarietà tra il folto pubblico che, assiepato lungo le strade della Franciacorta e della Val Trompia, ha assistito al passaggio delle 137 vetture che hanno preso il via. Un record che pone l'evento bresciano al terzo posto in Italia, per numero di vetture partecipanti, dopo il Gran Premio Nuvolari (300 partenti) e la Mille Miglia storica, alla cui partenza si presentano tutte le 370 vetture

VECCHIE GLORIE

Pagina accanto, foto grande: una Fiat 1100 alla partenza. Foto piccola: la Moretti 750 Sport del 1953 di Becchetti-Binkert.

In questa pagina: qui a lato Canè-Galliani su Aston Martin Le Mans del 1930. Sotto: la Bmw 328 S del 1938 di Tamburini-Arangio.

ammesse. Per gli appassionati di auto d'epoca, per lo più bresciani, la manifestazione, organizzata dal Gruppo Aido di Gardone Val Trompia, ha rappresentato l'occasione per guidare una delle vetture di grande prestigio che hanno in garage, mostrarla con fierezza al pubblico e, perché no, sorprendere gli amici. Alle prove cronometrate, che costituivano l'essenza della gara a calendario Csaì, si è mostrato interessato il solito sparuto gruppetto di specialisti del Blizz e del Bora, i computer in miniatura che hanno sostituito i cronometri, strumenti indispensabili per lottare per vincere.



Lo si capisce scorrendo la classifica generale, che ha visto al primo posto Vesco-Guerini, al secondo Canè-Galliani, che hanno preceduto Scalise-Scalise, Viaro-Inverardi, Albuzza-Colpani, Fontanella-Malta, Bresciani-Bresciani e pochi altri nomi di equipaggi noti tra gli appassionati delle gare di regolarità, tra cui Fortin-Pilè e

Bocelli-Bocelli. C'erano in palio anche premi speciali, attribuiti a chi realizzava il miglior tempo in alcune prove, oltre al Gran Premio Annalisa Gnutti, legato alla somma dei risultati delle edizioni 2004 e 2005, che si è aggiudicato il duo Viaro-Inverardi, che, in questo modo, si è rifatto dal quarto posto ottenuto in gara. Co-

me tradizione vuole, non sono mancati personaggi noti in campi diversi, come Giacomo Agostini, il pluri-campione del mondo di motociclismo e l'attore Renato Pozzetto, da sempre appassionato di auto d'epoca. La manifestazione si è conclusa con il tradizionale spiedo che si è consumato al Teatro Tenda di Inzino.

